

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i tagli non affrancati.

Anno V. — N. 83

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor?  
Quae vult mundum, vincat et ipsa mode.  
Petrus Archiep. Urbis

**Amministrazione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

**INSERZIONI.** — Comunicati vari: corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 13 Aprile 1904

### SOCIALISMO LIBERTICIDA

Al Congresso di Bologna — la questione delle tre tendenze ora non lasciò tempo di trattare né questa né alcun'altra seria questione — dovea discutere anche l'azione del partito socialista in rapporto alla « calata in Italia dei congressuisti francesi ». Relatore su questo tema dovea essere il deputato F. Ciccotti.

Dalla semplice enunziazione di questo tema si capisce subito che i socialisti non volevano mancare anche in questo Congresso di dimostrare al civile popolo italiano lo spirito anticlericale e settario che anima e, nonostante le intime divisioni di tendenze, animerà sempre il partito socialista italiano. Basta leggere i « considerando » ed i voti proposti dal relatore on. Ciccotti per convincersi che così è veramente. Ecco — per la storia del movimento socialista italiano — quali essi erano formulati:

« Gli interessi della civiltà laica, della coltura redentrice e del lavoro proletario sono gravemente minacciati dall'attività subdola clericale e krumiresca delle congregazioni ecclesiastiche che quali — espulse dalla Francia — si sono trapiantate in varie regioni d'Italia e di quelle che si sono venute formando nella stessa Italia in onta alle leggi esistenti;

Non è violazione giacobina della libertà il difendere il patrimonio concreto di questa e il tutelare la civiltà laica, fondamento dell'odierna vita civile, dalle insidie delle congregazioni, le quali sfruttano il potere spirituale e la libertà confessionale loro riconosciuta e garantita per fini politici e pecuniari;

Le leggi esistenti, le quali condizionano la residenza e disciplinano le attività delle congregazioni ecclesiastiche — se fossero sinceramente applicate dalle autorità competenti — sarebbero bastevoli all'opera di difesa anticongregazionista; ma la borghesia di tutte le gradazioni, d'onde il potere promana, lascia indisturbata la permanente violazione di quelle leggi da parte delle congregazioni ravvisando nell'opera di queste un potente ausilio ai suoi interessi antiproletari ed alla sua politica di classe;

« Occorre costringere il Governo a rimettere in vigore, nella loro rigorosa applicazione, quelle leggi completandole e precisandole con nuove disposizioni escogitate allo scopo di neutralizzare tutte le circolari, decreti e leggi emanate in senso contrario, ed allo scopo di vietare l'esercizio scolastico e quello industriale delle congregazioni;

Tale compito deve essere assunto dal gruppo parlamentare socialista, la cui azione però per essere efficace e raggiungere lo scopo deve essere rinforzata nel paese da un'agitazione intrapresa con i medesimi obiettivi fra le masse e condotta con intelligenza e con energia particolarmente nelle regioni infestate dalle congregazioni, sino a trasformarsi in dimostrazioni, se il Governo e per esso le competenti autorità locali si ruscineranno all'applicazione rigorosa di dette leggi;

Delibera: di invitare i propri rappresentanti nei Comuni, nelle Provincie e nel Parlamento a svolgere una azione per fini e coi mezzi suindicati, e di esortare le organizzazioni socialiste della Nazione a perseverare nella già intrapresa agitazione anticongregazionista, intensificandola ed estendendola con particolare energia nelle regioni nelle quali le congregazioni dimorano, per mezzo della stampa, di comizi, e occorrendo, di qualsiasi forma dimostrativa atta a costringere le autorità competenti all'applicazione reclamata dalle esistenti leggi ecclesiastiche ».

Dalla semplice enunziazione di questi considerando e di questi voti si comprende la giustezza del nostro commento contenuto nel titolo di questo articolo.

Ed invero l'on. Ciccotti dice che « non è violazione di libertà il toglierla a coloro che insidiosamente vorrebbero distruggere le condizioni sulle quali la libertà di tutti si fonda ». Ora noi semplicemente vorremmo sapere: in che modo i frati insidiano queste condizioni di libertà? A questa domanda risponde magistralmente Filippo Crispolti in un articolo sul medesimo argomento.

« La stessa accusa, esso dice, la stessa accusa di manovre insidiose che si fa ai religiosi, risponde a questa domanda.

Poiché qualche supposta insidia, riferendosi a qualche cosa di misterioso ed impalpabile, toglie comodamente agli accusatori l'obbligo di recare prove tangibili dello spirito e dell'efficacia antilibertaria che questi religiosi spiegherebbero. Pochi anni addietro, lo Stato italiano incluse nel Codice Penale gli articoli sugli abusi del clero, i quali comprendevano e punivano con un'estrema ampiezza e indeterminazione tutti i casi possibili, non di reato, ma di azione incombente ai poteri pubblici, che potesse provenire da Sacer-

doti. Ebbene, quante volte questi ultimi, preti o frati che fossero, dettero occasione a processi contro di sé? Si può dir mai. E si che il cascarci dentro era facilissimo, e non mancava, in denunziatori anticlericali, la buona volontà di coglierli subito in fallo.

Questo ci direbbero i fatti, se fossero consultati, se si avesse cura non di gridare all'insidie monacali, ma di dimostrare la realtà d'una qualsiasi loro esplicazione.

Ma, del resto, chi avrebbe a temere da queste insidie? Le istituzioni pubbliche forse? Ma fortunatamente per la dignità dello Stato italiano, esso non è giunto ancora a quell'abiezione giacobina per cui in altri paesi le istituzioni si vantano d'aver paura; e non sanno dar altra prova della propria solidità, che il dirsi minacciate di totale rovina se si lasci libertà a quattro frati. Hanno forse a temere di queste insidie le coscienze, le quali vengano dai frati educate in guisa, che esse ripugnano poi dall'essere politicamente e socialmente libere? Ma questa precauzione, se si dovesse adoperare, distruggerebbe ogni libertà, specialmente quella d'insegnare ed educare, in qualsiasi persona colta ed influente. Perché ognuna di queste persone, sia colle proprie scuole, sia col proprio semplice parlare ed agire educa altra gente; ossia dà alle coscienze una determinata impronta; ossia le toglie a quella indeterminata, a quella flessibilità ad ogni vento, nelle quali secondo i massoni, eredi della filosofia del secolo XVIII, che pur tanto dovrebbe ripugnare ai socialisti scientifici e positivi del secolo XX, consiste la qualità di coscienza educata a libertà.

Certo i frati, colla loro professione e coi loro insegnamenti, improntano di sé gli animi; ma tutti i maestri laici non fanno forse altrettanto? e qual è l'animo che non abbia ricevuto una qualche impronta da altri? qual è l'animo quindi che possa serbare in sé quella specie di libertà interiore, che i massoni e i loro incoerenti imitatori socialisti sognano? Il bello è poi questo raccomandarsi dei socialisti alle istituzioni borghesi, perché impediscano l'influenza e l'educazione esercitata dai religiosi e tutte le riservino a sé sole; come se queste istituzioni borghesi potessero esercitarle poi con tanta assurda neutralità da non improntare per nulla le coscienze affidate loro, o da improntarle almeno in senso socialista! I socialisti, che avrebbero tutto l'interesse a lasciar libera ogni azione ed ogni insegnamento, per speculare almeno sulla varietà dei risultati e delle impronte, sono ameni quando, per togliere la libertà ai frati, invocano in qualche modo il monopolio dello Stato borghese, il quale potrà bensì dare soddisfazione all'astio anti-religioso dei socialisti, ma per difesa di se stesso non si piegherà mai sul serio a velleità collettivista. Ora dove volete trovare una prova migliore dello spirito massonico, in luogo del vero spirito socialista? Come massoni, o amici di massoni, la loro campagna antilibertaria si spiega; come socialisti, si danno la zappa sui piedi ».

Giuste parole queste alle quali noi non possiamo non sottoscrivere pienamente.  
Antenore.

### Notizie Vaticane

**Un banchetto alla diplomazia.**

Roma, 12. — Stasera il cardinale Merry Del Val offrì un banchetto al corpo diplomatico, all'aristocrazia ed alle alte cariche del Vaticano per festeggiare il centenario di S. Gregorio.

**Rievivimenti.**

Roma, 12. — Stamane il Santo Padre ha ricevuto il principe Rospigliosi, il Card. Manara, l'Arcivescovo di Forlì ed il co. Grosoli.

Nel pomeriggio ricevette il pellegrinaggio di Montpellier.

**Il pellegrinaggio dei medici cattolici.**

Roma, 12. — I congressisti medici cattolici, che hanno tenuto ieri sera un'adunanza scientifica di chiusura, stamane assistettero ad una funzione religiosa, nella chiesa dei SS. Cosma e Damiano.

Al tocco si riunirono a banchetto nell'Ospizio Pontificio di S. Marta a Piazza della sagrestia.

### Lo scandalo Nasi

**Il lavoro della Commissione.**

Roma, 12. — Il Comitato dei Cinque nella seduta pomeridiana ha interrogato l'on. Nasi e l'economista Fornaris.

La Tribuna dice che gli interrogatori dei funzionari che si stanno svolgendo, misero in luce il funzionamento dei diversi servizi ed i rapporti delle divisioni colla segreteria particolare del ministero e ne è emersa l'azione concentratrice di questa che esercitava di fatto una specie di revisione inconsueta sugli atti delle divisioni. Negli atti compiuti dalla segreteria particolare le divisioni non avrebbero avuto parte, essi sarebbero stati generalmente ignorati dalle divisioni stesse.

Domani saranno interrogati i capi sezione Casaglia e Castellani e altri funzionari, anche del basso personale tra cui l'usciere particolare del ministero Canigaglia, l'usciera Di Pietro che era particolarmente addetto alla famiglia Nasi. Stamane prima di incominciare gli interrogatori la Commissione ha ricevuto dal Ministero dell'Istruzione un grande plico di documenti contabili riguardanti l'erogazione di sussidi. Alla porta di via dell'Impresa dalla quale entrano i testimoni fu posta una sentinella.

### Cose Spagnuole

**Disordini a Valencia.**

Valencia, 12. — In occasione della processione religiosa di oggi avvennero disordini. Numerosi liberi pensatori fecero una dimostrazione di protesta al grido di viva l'esercito. Essendosi udita una detonazione sorse grande panico nella folla.

I dimostranti si recarono poscia a casa del sindaco scagliando sassi contro le sue finestre. La polizia e la gendarmeria dovette caricare i dimostranti. Si eseguirono parecchi arresti. Alcuni individui rimasero feriti.

**Sciopero a Saragozza.**

Saragozza, 12. — Lo sciopero è scoppiato nelle officine di legname perché i padroni avevano chiamato degli operai francesi. Otto di questi giunti oggi furono accolti con dimostrazioni ostili da parte degli scioperanti che attendevano alla stazione. In presenza di questa attitudine i francesi si rifiutarono di assumere il lavoro. L'autorità ha preso misure per evitare conflitti.

### Il primo ministro di Spagna pugnalato dagli anarchici?

Madrid, 12. — Secondo un laconico dispaccio da Barcellona che si deve accogliere con riserva, il Presidente del Consiglio dei ministri Maura, fu ferito da una pugnalata mentre usciva dal palazzo del Consiglio Generale.

Un dispaccio da Barcellona conferma che il presidente Maura uscendo dal palazzo del Consiglio generale fu ferito da una pugnalata; non si conoscono ancora i particolari dell'attentato, sembra però che la ferita non avrà gravi conseguenze.

**La smentita dell'attentato.**

Barcellona, 12. — La voce dell'attentato contro il presidente Maura è smentita; essa fu originata dal fatto che un giovine correttamente vestito si lanciò verso la carrozza di Maura col pugno chiuso tentando di percuoterlo.

Il giovine fu arrestato.

### Note e commenti

**Sempre la massoneria.**

La polemica tra massoneria milanese e romana continua, e benefica, poiché il pubblico non può a meno che rimanere edificato dalle gare massoniche a cui lo si fa assistere. Una lettera di Nathan in risposta al comunicato di De Cristoforis fa oggi le spese dei commenti dei giornali. In quella lettera il Nathan scrive:

« Sulla attendibilità e gravità dei fatti che, caduto l'anonimo, vengono specificati nel Tempo, del 7 aprile, per infirmare la mia moralità, potrei lasciare giudice un onorevole deputato al parlamento, l'on. Malacchia De Cristoforis, che appartiene ad un gruppo, non so bene quale, dell'Estrema sinistra. Egli l'estate scorsa, insieme a me, aveva concordata una formula, mediante cui, la sua massoneria veniva a fondersi in quella immorale della mia immoralità rappresentata. La formula non fu accettata da alcuni fra i suoi colleghi — così mi scrisse — e quelle trattative non ebbero più seguito.

Potrei anch'io commentare quei lepidi fatti! Preferisco non approfittare più a lungo della di lei cortesia, lasciando ai lettori il giudizio se il disprezzo da me manifestato abbia o no ragione a modificarsi ».

La lettera è eloquente. Dunque il De Cristoforis che oggi fa il gradasso contro i fratelli ortodossi di Roma per non essere coinvolto nell'ondata di indignazione che ha investito in questi giorni la baracca massonica, solo alcuni mesi fa era entrato in trattative con gli « immorali » di Roma per una fusione! E non fu merito suo se la fusione non avvenne. Ringraziamo il signor Nathan della veramente preziosa rivelazione.

**Al giudizio degli onesti.**

A sua volta il nuovo gran maestro Ettore Ferrari interviene per confermare la rivelazione del Nathan e comunica ai giornali il seguente ordine del giorno: « La Giunta del Grande Oriente d'Italia, assicurata per dichiarazioni autentiche che il comunicato anonimo del gruppo massonico dissidente di Milano emanava direttamente e ufficialmente da

esso: — constatato che i dissidenti non essendo riusciti in quasi dieci anni a distogliere veruna forza della grande famiglia massonica nazionale (tanto che il loro capo fece pratiche e prese accordi per la fusione) tentano ora — traendo triste partito dalle accuse a un uomo, di gettare il vituperio su tutta un'istituzione e di richiamare colle insinuazioni quella adesione che non poterono guadagnarsi colle opere; — deplora la forma, il contenuto e gli obiettivi di quella pubblicazione e ne abbandona gli autori al giudizio della legge e di tutti gli onesti ».

Oh si al giudizio degli onesti siete abbandonati tutti da un pezzo, romani e milanesi in fascio: gli onesti hanno già sentenziato che siete farina dello stesso sacco; e che in un sol caso meritate fede; quando cioè a vicenda vi giudicate immorali.

**Il nostro dovere.**

Gli amici nostri — osserva bene a questo proposito l'Oss. Cattolico — dovrebbero però trarre dei providenziali incidenti di questi giorni un incoraggiamento a condurre sul serio una buona campagna antimassonica; il momento è buono, il terreno è preparato; il popolo ci seguirà. Bisogna bandire la crociata contro la setta turpe, che nel segreto manipola i tossici con cui i suoi addetti avvelenano poi la coscienza nazionale: è ora di dire alto che vogliamo recidere i tentacoli al poipo immondo che succhia le energie vitali del paese, che imbratta della sua viscida bava le pubbliche istituzioni.

Avanti, amici; non diamo tregua al nemico che ogni giorno ci insidia colla menzogna e coll'odio; apriamo gli occhi agli illusi, e facciamo che questa folata di vento birichino, che ha sollevato un lembo del nero misterioso velo, non rimanga senza frutto.

### Il convegno d. c. regionale a Rovigo.

Domenica 24 corr. si terrà in Rovigo il I° Convegno d. c. regionale.

Il Convegno ha ottenuto la preventiva approvazione dall'Ecc.mo Vescovo della Diocesi e dal Presidente Generale dell'Opera dei Congressi.

Si tratteranno i seguenti temi:

1. Organizzazione interna.
2. Cultura.
3. Emigrazione operaia.
4. Emigrazione.
5. Stampa.

L'orario del Convegno è il seguente:

- Ore 8 ant. Messa col Veni Creator nella chiesa di S. Michele.
- Ore 8 e 3/4 ant. Prima adunanza.
- Ore 12 Banchetto sociale.
- Ore 14 Seconda adunanza. Quindi breve funzione di chiusa.

Le tessere si possono ritirare presso i soci corrispondenti, oppure presso il Comitato Organizzatore, via Seminario n. 25, Rovigo.

I Congressisti, al loro arrivo, troveranno alla stazione appositi incaricati per le opportune indicazioni.

### Che cosa vuole il socialismo

Goffredo Kurth, professore di storia all'Università di Liegi in un memorando discorso tenuto a Roma il 20 d'aprile 1903, disse opportunamente:

« Lo spirito rivoluzionario allo stato dinamico si chiama socialismo: apparve, dopo mezzo secolo, in tutti i paesi del mondo e si propone di sostituire il liberalismo suo primo fratello. Ha egli forse un altro programma? In fondo ha il medesimo, ma lo estende: esclusione della Chiesa fino alla sua soppressione, negazione di ogni autorità, tanto di quella del padrone come di quella del re. Le tre essenziali del liberalismo, s'avventa alla religione, alla famiglia, alla provincia; egli però è più ardito. Il liberalismo esclude la religione, egli la sopprime: il liberalismo rompe il matrimonio col divorzio, egli sopprime la famiglia e le sostituisce il libero amore; il liberalismo viola la proprietà ecclesiastica, egli viola ogni proprietà e realizza il motto dell'abate Maury alla Costituzione: « Ogni volta che voi risalirete all'origine della proprietà, il popolo vi risalirà con voi e domanderà conto della vostra ». Identico nel suo spirito al liberalismo, ne differisce nei suoi punti d'appoggio. Egli ha visto le miserie popolari, si è convinto che era tanto facile rivoltare il proletariato contro il borghese quanto fu facile rivoltare il borghese contro i feudali. Egli, dunque, fa penetrare lo spirito rivoluzionario, minaccia la borghesia rivoluzionario negli strati più profondi del proletariato, minaccia la borghesia rivoluzionario del medesimo colpo ch'essa ha fatto nel 1789. I mali reali del popolo li sfrutta, li inasprisce e promette loro come soddisfazione il paradiso su questa terra, non esistendo più l'altro paradiso ».

Non si poteva descriver meglio, il moderno flagello!

### Lo schiavismo bianco e la legislazione internazionale

L'azione oculata e zelante dei sodalizi intesi a proteggere la giovane dalle insidie, che ne minacciano l'onestà, sempre più si diffonde, si fa intensa e ottiene insperati e salutarissimi effetti. Ma l'intento non potrà mai conseguirsi con la maggiore efficacia e nella sua interezza senza l'adesione degli Stati alle proposte della Conferenza diplomatica, tenuta a Parigi nel 1902.

In questa solenne assemblea, come nei precedenti congressi di Londra, d'Amsterdam, di Francoforte, risultò in modo evidente l'insufficienza delle disposizioni dei codici penali vigenti a reprimere il delitto d'excitamento al mal costume, tanto più se questo si compie, come spesso accade, attraverso i territori di varie nazioni. E però la conferenza propose di adottare il criterio che il reato fosse sempre punibile quando si tratta di minorenni, anche se vi sia consenso; quando poi si tratti di maggiorenne, ove siano usate frode, violenza, minaccia, abuso di autorità o altro mezzo di coercizione.

La punibilità inoltre dovrebbe sempre essere ammessa, anche nel caso che gli atti costitutivi del delitto venissero compiuti in paesi diversi (Art. I e II). Di qui l'iscrizione *de jure* di tali reati nel novero di quelli, che danno luogo all'estradizione secondo le convenzioni già stipulate tra i governi contraenti (Art. IV). Il disegno di convenzione impegnava anche le parti (Art. III) ad elevare le pene, se le già sancite non apparissero atte a colpire le infrazioni secondo la loro gravità.

Si raccomandava di equiparare il limite della maggiore età della donna, nei rispetti della punibilità del delitto che si considera, a quello già determinato dal codice civile, affinché essa potesse più a lungo rimanere difesa dalla tutela o più gravi sanzioni. Alcune leggi esigono come estremo del reato che le minorenni siano sottratte all'autorità dei parenti o dei tutori, mentre in pratica esse non hanno il presidio né degli uni, né degli altri, o già ne scossero l'autorevole freno: è anche prescritto, per la punibilità, il requisito dell'abitudine: ora questi due criteri sarebbero, secondo il consiglio della Conferenza, da abbandonarsi, ritenendo anzi punibile di pena anche il solo tentativo.

A facilitare la procedura s'invitavano gli Stati a dare le più ampie facoltà circa la trasmissione delle commissioni rogatorie, per dar modo alle autorità giudiziarie internazionali di aver tra loro rapida e diretta corrispondenza (Art. VI).

Il progetto di conversione si occupava anche degli ordinamenti amministrativi, che avrebbero dovuto accompagnare e favorire l'esecuzione delle riforme proposte. Quindi prescriveva l'istituzione, in ogni Stato, di un Ufficio centrale, che avesse l'incarico di raccogliere le notizie intorno all'arruolamento di donne da deportare in paesi stranieri; e tali uffici avrebbero avuto l'obbligo di scambiarsi, senza posa, le necessarie indicazioni. Si richiedeva che la vigilanza preventiva seguisse unità di metodo e avesse ampia libertà d'indagine. L'imprendario sarà tenuto a prestare cauzione per ogni donna ingaggiata, la polizia sarà avvertita d'ogni partenza, le legazioni e i consolati avranno partecipazione degli arrivi. Per le spese necessarie al viaggio di quelle che chiederanno spontaneamente o ricevessero dai parenti invito di rimpatriare, in mancanza di mezzi, provvederà il paese di residenza fino alla frontiera e, oltre, il paese d'origine.

La capitale e decisiva importanza di tutte queste disposizioni è talmente manifesta che il negarla equivarrebbe alla più inconscia e deplorabile cecità. La Francia non ha tardato a por mano all'opera riparatrice e, nel 1903, ha modificato, nel senso prescritto dalla Conferenza, gli articoli 334 e 335 del Codice Penale e gli articoli 3 e 5 del rispettivo Codice di Procedura.

Ignoro se altri Stati abbiano imitato questo nobile esempio, ma, tra questi aderenti, non è certo l'Italia. Anzi il ministro Baccelli, ad una interpellanza dell'on. Socci svolta alla Camera nel marzo del 1903, rispose, con una colpevole indifferenza, che la nostra legislazione era da collocarsi tra le più perfette del genere.

Il prof. Buzzati, assai perito della materia, fece notare in un suo scritto come gli art. 345 e seguenti del nostro codice

penale sono, nella maggior parte dei casi inapplicabili o inefficaci. Nè l'art. 416 del codice stesso, che riguarda il reato di chi con frode induce una donna ad emigrare per darla al vizio, soccorre all'intento con bastevole vigore, in quanto si richiede che la vittima abbia la cittadinanza, sia minorenni e che il fatto sia avvenuto in Italia; condizioni, che, l'altro non tutelando maggiorenti e non considerando il delitto che nei rispetti dell'Italia, lasciano sfuggire il maggior numero dei colpevoli, avendo tale delitto carattere essenzialmente internazionale. Neppure la legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901 fu più esplicita e rigorosa comminando solo (art. 3) una pena da 100 a 150 lire e di sei mesi di reclusione a chi induca una minorenni ad emigrare per trarla a mala vita.

Ma, dato e non concesso che le leggi nostre rispondessero all'intento, resta pur sempre la necessità almeno di sancire che il delitto in discorso sia punibile su qualunque territorio e in qualunque parte sia scoperto.

Non si può quindi che sollevare ardenti voti affinché sorgano deputati e senatori intelligenti risoluti, che prendano a cuore questa santa causa e costringano il Governo a tenere in considerazione il gravissimo problema. Qui è il nucleo delle questioni, e il giornalismo alla sua volta ha il dovere d'insistere perchè sia risolta: si tratta di cancellare dalla nostra storia una infamia senza pari, un delitto di lesa umanità.

Luigi Sanvitale.

Il viaggio della regina Guglielmina.

Castellamare Stabia 12. — Proveniente da Sorrento è giunta stamane la Regina Guglielmina col principe consorte, la granduchessa di Liecklenburg, e il seguito. La regina attraverso la città rispettosamente salutata dalla popolazione e si diresse a Pompei.

La Regina, entusiasticamente acclamata dalla folla, si è poi imbarcata su una lancia a vapore ed è ripartita per Sorrento.

Nell' Estremo Oriente

Le condizioni di pace che imporrebbe la Russia vittoriosa.

Pietroburgo 12. — Nell' Estremo Oriente non è peranco avvenuta una battaglia campale e la Moskovskaja Vjedomosti discute già le condizioni di pace che la Russia imporrebbe qualora riuscisse vittoriosa.

1. La Corea sarà annessa alla Russia; 2. L'isola giapponese Kiu-liu sarà occupata e fortificata dai Russi; 3. L'isola di Formosa sarà restituita alla Cina. La Russia non chiederà che un porto per erigerci una stazione di carbone ed una piazza fortificata d'ancoraggio per la flotta; 4. Il Giappone pagherà alla Russia un'indennità di guerra tale che ai giapponesi passi per sempre la voglia di provocare la Russia; 5. La flotta giapponese dovrà essere sequestrata dalla Russia quale garanzia dell'indennità.

Le crociere dei giapponesi.

Parigi, 12. — I giornali pubblicano un dispaccio da Ce-fo annunciante che la squadra dei giapponesi, comandata dall'ammiraglio Togo fa crociera tra Cebu, Wei-hai-wei, Port Arthur e le isole Elliot.

I giapponesi hanno 3500 uomini alle isole Elliot pronti ad imbarcarsi quando giungeranno i trasporti. Il punto di sbarco sarà sulla costa di Manciuria.

L'Esclair ha da Pietroburgo: Dispacci di servizio annunziano oggi che nessun fatto di guerra si è avuto.

Il generale Mitschenko segnala che un distaccamento composto di un tenente e di 15 cosacchi che lasciò la Corea con ordine di rilevare le posizioni occupate dai giapponesi ripassò oggi il Yalu a nuoto dopo compiuta la missione.

Le disgrazie dei russi.

Londra, 12. — Il giornale Morning Post ha da Pietroburgo: Si annunzia che la ferrovia attraverso il lago Baikal non funziona più in seguito all'indebolimento dei ghiacci.

Il trasporto delle truppe e gli approvvigionamenti nell' Estremo Oriente sa-

ranno forzatamente sospesi per alcune settimane.

I giapponesi a Chasong.

Londra, 12. — Lo Standard ha da Tientsin: Si crede che i giapponesi siano stabiliti nei dintorni di Chasong ove uno scontro ha avuto luogo il 29 marzo.

Il ministro della Russia a Pechino ha protestato nuovamente contro la presenza di truppe cinesi nella Manciuria, chiedendo il loro ritiro a 5 miglia a partire dalla Grande Muraglia.

La crociera di Guglielmo

Malta, 12. — L'imperatore Guglielmo a bordo della corazzata inglese Bulevard ha assistito oggi alla rivista della numerosa squadra inglese. Nel pomeriggio ricevette il vescovo che si recò ad ossequiarlo.

L'imperatore è intervenuto stasera a un pranzo offertogli dal governatore cui parteciparono anche le autorità. L'imperatore ha pronunciato un brindisi salutandoli re Edoardo; il governatore bevette alla salute di Guglielmo. L'imperatore recandosi al palazzo del governatore fu vivamente acclamato dalla popolazione.

Le opere idrauliche in Germania.

Berlino, 12. — Alla Dieta prussiana il governo presenta i cinque progetti relativi alle opere di canalizzazione tra cui la costruzione del canale dal Reno allo Hannover, la rettificazione dei corsi fluviali e la protezione contro i pericoli dell'inondazione. Il governo chiede perciò un credito di circa 400 milioni di marchi.

NOTIZIE IN FASCIO

Palermo 12. — Telegrafano da Cagliari che quei contadini reclamando i terreni comunali, cominciarono a tumultuare. Accorse la forza, li disperse, ma i contadini riuniti più numerosi, e preceduti da una bandiera e dai ritratti dei reati, ritornarono a dimostrarsi. Ma forza pubblica tentando di disperderli, nacque una vivissima colluttazione. A un certo punto la folla, in preda a delirio assaltò il Casino civile, cercando di penetrarvi. La forza e alcuni soci però la respinsero. Il questurino Giovanni Giovenna ricevette diverse coltellate, per cui si trova in gravissimo stato. Furono operati molti arresti.

Napoli 12. — Un delitto sparse la costernazione fra gli abitanti del paesello di Lettere, presso Gragnano. Il contadino Gennaro Vincendomme, venuto a questuare Padre Vincenzo, per la divisione di un fondo lo uccise barbaramente. Al rumore dell'atere accorsero il fratello Catello, la sorella Filomena e la cognata Girolama Giordano, ma il feroce assassinio si stancò contro e i feriti tutti abbastanza gravemente.

Roma 12. — Stasera alle 18.40 alla rampa d'accesso della Porta Margherita stramazza a terra colpito da apoplezia il generale Edoardo Fancioti. Trasportato all'ospedale si constatò che era morto. Aveva 70 anni.

La neutralità della Danimarca.

Londra, 12. — Il Daily Mail ha da Copenhagen: Si presume che dei negoziati hanno avuto luogo durante il soggiorno di Edoardo VII, che assicurano la neutralità della Danimarca in caso di guerra tra l'Inghilterra e la Russia. Un trattato è stato concluso in questo senso tra l'Inghilterra, la Russia e la Danimarca.

Le feste al ministro Orlando.

Palermo, 12. — Il ministro Orlando fu fatto segno a grandi feste dalla popolazione e specialmente dagli insegnanti e studenti. Questi ultimi gli fecero una solenne dimostrazione con bandiera ed acclamazioni.

Rispondendo alla commissione degli insegnanti, Orlando si disse lieto di trovarsi in diretto contatto colla classe magistrale per avere la espressione delle loro idee e dei loro bisogni. Chiede la fiducia del corpo magistrale, poiché è un amico che vuole essere loro unito negli affari, come nelle gioie quotidiane.

La causa Bettolo contro Ferri.

Roma, 12. — Alla terza sezione della Corte d'Appello si è iniziata la discussione della causa Bettolo-Ferri. Poco pubblico. Erano presenti Bettolo, i suoi avvocati Bonacci, Fortis, Vecchini, Calgari e Ca-

dell'ordine di Citaux, priore di questo convento di San Liguario, narro qui fedelmente per iscritto tutto quello che mi accadde nella presente settimana, acciò che il ricordo viva in perpetuo e che ciascuno e che ciascuno sia reso secondo le sue opere il suo diritto.

Sappiamo adunque i nostri che il 21 del corrente aprile noi fummo avvertiti che parecchie città della Francia si erano ribellate al re, per mettersi armata mano contro sua maestà e contro le truppe da lui inviate per ripristinare l'ordine. Quelle città erano piene di guarnigioni di ugonotti, tutti alloggiati nelle case dei cattolici, che erano molto oltraggiosamente martirizzati; la maggior dei preti dopo essere stati anch'essi torturati in mille guise, vennero barbaramente uccisi.

I seguaci della nuova riforma non si accontentavano di ammazzare la gente di chiesa di saccheggiare i monasteri, devastare i vescovati, ma come barbari trascinavano poi a cruda morte tutti quelli che di qualche oggetto prezioso si trovavano possessori. A un prete vennero tagliate le dita delle mani, quindi spogliato

veri. Si procede in contumacia contro Ferri e Salustri. Il consigliere Gennaro riferisce sulla causa.

AI PARROCI

Per l'integrità della Congrua.

La legge 4 Giugno 1889 mentre portava lire 900 nette la congrua parrocchiale e ne promette l'aumento a L. 1000 quanto prima dispone però all'art. 3: Gli assegni concessi resteranno invariati, salvo l'eventuale aumento a L. 1000. E questo concetto è ribadito dall'art. 27 del relativo regolamento. Anzi è così fissato questo concetto dell'invariabilità dell'assegno che si dice: « quando sarà possibile portare la congrua al massimo di L. 1000 l'aumento si farà aggiungendo L. 100 all'assegno liquidato ».

Questo principio dell'invariabilità della liquidazione dell'assegno fu portato nella legge dalla Commissione parlamentare che preparò l'ultimo progetto, quale fu approvato dalla Camera dei deputati. Detto progetto è diverso da quello che la stessa Commissione aveva preparato prima e l'art. 3 passò nella tornata 20 Marzo 1889 senza osservazione alcuna su questo punto. Sarà inutile però osservare che il progetto precedente recava invece che gli assegni sarebbero rimasti invariati per un triennio ed anche successivamente non avrebbero potuti essere modificati che di triennio in triennio. Che si tornasse a questa formula chiese con insistenza il senatore Pellegrini quando la legge fu sottoposta all'approvazione della Camera vitalizia nella tornata 31 Maggio 1889; ma di fronte alle recise opposizioni del relatore sen. Serena e del ministro di G. e G. on. Bonasi lo stesso sen. Pellegrini non insistette più oltre nel suo emendamento.

In verità il sen. Pellegrini non si preoccupava tanto dei parroci quanto del Fondo Culto e della possibilità che vi fossero dei benefici curati, i quali dopo tali liquidazioni definitive, venissero a ricoverarsi lauti lassiti e così ad accrescere i redditi per modo da non avere più alcun diritto al supplemento di congrua.

Per il caso contrario (e così più facile a verificarsi) che i cespiti beneficiari vengano a mancare, il sen. Pellegrini non si preoccupava affatto: « Se le rendite del parroco diminuirono — diceva egli — vedrete che la consolazione in fatto non avrà presa; sia perchè l'art. 1 non parla di L. 100 in posteriore aumento di congrua, ma di L. 1000 annue al netto; sia perchè si ripeteranno le solite parole di raccomandazione per la necessità di provvedere al sostentamento dei parroci ».

Noi vogliamo sperare che il sen. Pellegrini sia stato buon profeta e che la Direzione Generale del Fondo per il Culto vorrà appunto interpretare l'articolo della legge più secondo lo spirito che anima tutta la legge che non secondo la fredda materialità della parola. Se quest'ultima dovesse trionfare la legge 4 Giugno 1889 avrebbe mancato completamente al suo scopo, perchè i cespiti dei benefici parrocchiali sono quanto mai instabili, e molte parrocchie già dopo la promulgazione della legge stessa se il loro viti diminuire sensibilmente. Basti p. es. ricordare come molti benefici parrocchiali siano formati in parte da decime sacramentali che i Comuni seguitano ancora a pagare finché è vivo l'investito che reggeva il beneficio nel 1887 ma che alla morte dello stesso rifiutano assolutamente al successore a termine di legge.

Ora sarebbe possibile immaginare disposizione di legge più stramba di questa la quale verrebbe in sostanza a dare lire 900 o L. 1000 a quei benefici che nel 1889 avevano dei parroci giovani, e ne darebbe tale assegno a quei benefici che per avventura fossero ancora nel 1889 coperti da parroci che già li tenevano prima del 1887 e che così hanno tuttora diritto alle decime sacramentali?

Come si può mai immaginare una legge che promette a tutti i parroci un minimo di lire 900 nette di congrua, e che poi impedisce che questo minimo si percepisca non permettendo un supplemento di liquidazione nel caso che qualche cespita venga a sparire?

L'art. 29 del regolamento accenna a variazioni e compensazioni che occorressero dopo che la liquidazione sarà definita e lascia quindi varco a conclusioni più conformi alle intenzioni del legislatore e più soddisfacenti.

In linea di fatto poi ci consta che la Direzione Generale dell'Amministrazione

e flagellato fu esposto come alla berlina, legato a un albero per essere mangiato dalle mosche... Un altro...»

« Oh! lasciamo questi spaventevoli particolari... »

« Sì, si, soggiunse Thomasset, queste storie che disonorano l'umanità mi fanno troppo disgustato; va diritto al fatto. »

« Oh, la storia dell'umanità! rispose Giovanni. Quello che si fece nel sedicesimo secolo venne poi ripetuto molte volte ancora. In tutti i tempi i partigiani della libertà volevano per tutti la libertà di pensare e d'agire come loro, pena la morte. Ecco. »

« Benone! disse Thomasset. Ed ora va avanti. »

« Dunque, salto una ventina di pagine, che sono tutte splendide descrizioni delle prodezze degli Ugonotti... e filo diritto a... »

« Codesto di Don Pafanzio, osservò Maudley, sarebbe un manoscritto curioso da pubblicarsi, oh? Vorrei sapere quali glosse vi farebbe quei signori di Ginevra, quei messeri vestiti di nero, che raccontano tante belle cose... »

del Fondo per il Culto già provvede di ufficio per una regolare variazione in favore di quei benefici che si videro alterata la congrua già stata liquidata, per la riduzione della rendita al 3 1/2 per cento.

La cosa è certamente degna di considerazione. E' opportuno però tener avvisati quelli che possono avere in proposito qualche interesse onde sappiano, come è più che giusto, difendere l'integrità della loro congrua. La lettera pertanto della legge dovrà essere interpretata nel senso che invariata resta la fissazione dei redditi dei determinati cespiti; ma non resta egualmente invariato il reddito complessivo se una parte di patrimonialità venga a mancare.

In tali condizioni non è più il caso di variabilità di redditi, è il caso di cessazione dei redditi stessi per mancanza del cespito produttivo; e allora la variazione e l'aumento nel supplemento di congrua è cosa che di per sé e per lo spirito della legge, di garantire una prebenda minima di L. 900, assolutamente si impone.

Avv. Saverio Fino.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

12 aprile.

Lo sciopero generale.

Un comizio tumultuoso.

Alle ore 13 1/4 gli operai del Cottonificio Amman fecero per recarsi al lavoro ma vennero tratti dalle scioperanti di Rorai e Torre, le quali — questa sera — fermarono anche gli operai che si recavano al lavoro notturno.

Circa 3500 sono ora gli scioperanti. Essi percorsero le vie della città cantando l'inno dei lavoratori con alla testa gli uomini e indi seguivano le donne, parecchi di essi erano armati di verghe. Giunti al caffè Commercio essendosi accorti della presenza del sig. Comolli Direttore dello stabilimento Amman lo accalmarono ripetutamente.

Parecchie operaie intanto a Rorai con una fitta sassaiola ruppero tutti i vetri della casa d'abitazione del Direttore. Colà si trovava l'oca. Molti che le pregò a voler calmarsi, ma dovette ritirarsi.

Per due volte le scioperanti si fermarono davanti alla fabbrica stoviglie Galvani e volevano la sortita degli operai. Si dice che domani le operaie fermeranno gli stoviglieri, indi si recheranno a Cordenons a trattare gli operai addetti allo stabilimento Makò.

A Cordenons si trova accampato un plotone di cavalleria Vianza e un picchetto di alpini.

Alle 16 ebbe luogo al palazzo Cozzani un comizio ove parlarono gli avv. Rosso Ellero, il signor Rho della Camera di lavoro di Milano, nonché il ministro protestante che raccomandarono la solidarietà e la resistenza nelle speranze di ottenere il desiderato aumento.

Chiesa la parola don Giuseppe Lozer che coraggiosamente si trovava presente. Esso quale parroco di Torre intendeva esprimere una parola sincera ai suoi parrocchiani.

Disse che mentre teneva giusto lo sciopero di Rorai non approvava quello di Torre. Ciò suscitò la protesta degli avversari. Il rev. parroco tornò a chiedere la parola per terminare il suo dire ma non gli venne concessa e ne nacque un pandemonio e dovette ritirarsi.

Sappiamo che egli voleva persuadere gli operai di Torre a continuare il lavoro, ed invece devolvare una parte della sua paga agli altri scioperanti. Don Lozer che conosce bene la questione e conosce anche le condizioni degli operai ed i danni che porterà a loro stessi lo sciopero, intese dire una franca e sincera parola. Egli non si era accorto, che è difficile ragionare con gli operai così agitati e che gli avversari non lo avrebbero in segno della loro decantata libertà lasciato parlare.

Il comizio nominò un comitato di 10 operai dello stabilimento di Rorai e di 5 dello stabilimento Amman, per esaminare le nuove tariffe proposte.

Domani gli scioperanti si raduneranno di nuovo nel salone Cozzani per prendere una decisione.

Crediamo opportuno far rilevare a scasso di critiche che l'egregio propagandista Saffentini non era presente perchè si trovava a Portogruaro per la compilazione della Concordia di cui è direttore.

Giovanni continuò a leggere:

« Dunque noi fummo avvertiti che il capitano Romeo Schiffnetter, al servizio del duca Wirtemberg comandante mille fanti del paese tedesco, chiamati in Francia dall'ammiraglio Coligny... »

« Quel tal Coligny, al quale hanno innalzato una statua, e che abbandonava il territorio francese in balia del tedesco del nemico! interruppe Thomasset, pizzicando una presa di tabacco. »

« Chiamato in Francia dall'ammiraglio, veniva con le sue genti a mettere guarnigione a Maupeire, d'onde non era lontano che due tappe, ossia dodici leghe. A questa novella noi fummo molto spaventati, ed io ridunai tutti i miei fratelli in Gesù Cristo, i religiosi preti, conversi e laici di questo priorato e chiesi loro un consiglio in tanto frangente. Tutti furono d'avviso, che si dovessero sottrarre alla rapace ingordigia degli Ugonotti i vasi sacri e gli ornamenti e gli oggetti preziosi appartenenti alla Chiesa; chiudendo tutte queste ricchezze in un nascondiglio, conosciuto dal solo priore e dall'operaio da lui scelto per questa bi-

Aviano

11 aprile.

Il nostro quaresimalista.

Ieri sera il nostro quaresimalista Don Antonio Micosi futuro Arciprete di Cirneta di Conegliano, ha chiuso la sua predicazione quaresimale, invocando su tutti noi le benedizioni del Signore. Nel congedarsi da lui proviamo un sentimento di vero dispiacere. Perché D. Antonio Micosi con la sua parola schietta, piena, popolare, e sempre nobilmente digiunosa, ci ha istruito, santamente scosso in questo tempo; ci ha fatto accorrere avidamente alla Chiesa ad udire volentieri le verità eterne.

Ed oggi nel vederlo partire, non gli diremo addio, ma arriveremo, perchè la sua predicazione ci ha lasciato un vivo desiderio di vederlo ancora. Avianese.

Codroipo

11 aprile.

I ladri — Travolta da un automobile. Smarrito e ritrovato.

I sigg. Baracetti Angelo e Pozzo Agostino ambedue osti di Rivolto la notte scorsa furono visitati dai ladri. Entrarono nelle due osterie mediante scasso dell'inferriate. Al Baracetti, che tiene anche colonniali e r. private, rubarono in genere per circa duecento lire e poco denaro; al Pozzo invece L. 85 in denaro. Si recarono sopra luogo le autorità, ma dei ladri nessuna traccia.

Ieri la moglie di Benedetto Cosivi di qui ritornando da S. Vito fu impigliata colle gonne dalla ruota d' un'automobile che la passò vicino correndo e trascinata per parecchi metri. Oltre il grande spavento riportò varie contusioni in diverse parti del corpo. Il signore proprietario fermò l'automobile montò domandando scusa alla mal capitata donna e le diede cinquanta lire, perchè non sporgesse querela.

Una giovane di S. Vito oggi smarri un orologio d'oro con catena; fu trovato dalla ragazzina Merlo Maria e restituito da lei poco dopo alla proprietaria che le regalò due lire.

Cassacco

12 aprile.

La benedizione di una cappella.

Nel pomeriggio di domenica ebbe luogo, in Frazione di Conoglong, una commovente cerimonia: si benedisse una cappella votiva, che i coniugi Anna e Francesco Colaone avevano promesso d'innalzare municipalmente, non appena le condizioni famigliari lo avrebbero permesso, per essere miracolosamente sfuggiti al cholera del 1855, che aveva fatto strage di tutti i loro cari. Quello che i genitori non poterono adempire, adempirono ora i figli.

Buon numero di popolo assisteva alla benedizione fatta da Mons. parroco e da altri tre preti; ed era bello vedere, sotto il sole cadente, la turba ingioschiata, che invocava, con tutti i suoi dolci nomi, Maria.

La giornata finì con una lietissima cena, a cui intervennero parecchie notabilità di Cassacco e di Tricesimo. bichi.

Palmanova

13 aprile.

Delliberazioni della Giunta.

Nella seduta tenuta l'altro giorno la Giunta municipale ha deliberato in massima diversi lavori d'edilizia. Notiamo fra i più importanti quelli della copertura della roggia in piazza V. Emanuele. Girovago.

San Vito

13 aprile.

Bambina che annega.

Ieri verso le 5 la bambina Enrichetta Girardi mentre trovavasi in cucina con una sua sorella, avvicinata ad un mastello contenente dieci centimetri d'acqua cadde dentro e miseramente annegò. La madre sopraggiunta poco dopo alla triste vista diede in ismania tali da seminare impazzita.

Sul luogo si recò l'autorità per le constatazioni di legge. C.

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA

Servizio di CASSETTE FORTE per custodia (Safe - Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

Formato 1.° Trimestre L. 7.50

Semestre L. 10 — Anno L. 15.

Formato 2.° Trimestre L. 10

Semestre L. 15 — Anno L. 25.

sogua, che fu frate Antildo, sagrestano della Comunità.

« Ah! ah! teneva lupum auribus esclamo Thomasset. »

« Il giorno dopo fu chiamato al parlatorio da sua altezza il signor Conte di Maupeire, Giacomo Ruggero de la Salvatelli, il quale, essendo presso all'età di novant'anni e non avendo altro erede che un suo nipote, Stefano Ruggero, bambino di sette anni appena, voleva prendere consiglio da me, per mettere al sicuro i suoi beni, almeno una parte dei suoi beni, giacché il suo castello della Salvatelli-sur-Vedrege era già occupato dalle truppe dell'ammiraglio e il suo palazzo di Maupeire era esposto all'incendio dei furibondi Ugonotti. »

« E i detti oggetti dovranno essere nascosti durante la notte del 26 aprile in una tomba, che è nel piccolo cimitero del nostro chiestro, la tomba di Ruggero II. »

(Continua).

I delitti dell'oro

Alla prima pagina, sotto una croce, vi era questa invocazione:

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti Amen. Laus Deo

Sub. invoc. Sanctissimae Mariae Virginis, et beati Liguarii, huius monasterii P. Haec infra scripta ad perpetuam rei memoriam.

Più sotto comincia la seguente relazione, che Giovanni Senescal lesse ad alta voce, traducendone in francese le parti più importanti:

« L'anno dell'incarnazione di nostro Signore 1562, il 27 aprile, sotto il pontificato del nostro Padre Pio IV, successore dell'apostolo Pietro; Carlo-Gennaro-Agostino de Theis de la Tillegondry essendo vescovo di Grignone, conte e pari di Francia: io fratello Pafanzio, religioso

**CRONACA CITTADINA**

DIARIO SACRO.

Giovedì 14 — s. Tiburzio c.  
Fiere e mercati della provincia.  
Artegna, Flaibano, Sacile, Gorizia.

Ritornato in ufficio, leggo nei giornali una lettera di mons. Gori, nella quale domanda scuse per dispetti ch'ei dice avermi fatti. Se proprio, nel triste incidente che spero chiuso, mons. Gori intese fare a me — come persona — dei dispetti, io gli perdono ben di cuore. E per dargliene subito prova, tralascio di qui commentare — nei punti che mi riguardano — la lettera da lui pubblicata. Lo farò a voce e a lui solo.

Sac. Edoardo Marcuzzi.

Regi Placet.

Con decreto 12 aprile venne concesso il R. Placet a D. Alberto Manzano ad economo spirituale di Campofornido; ed a D. Massimiliano Turco ad economo spirituale di S. Giorgio di Nogaro.

**La macabra scoperta di ieri. Infanticidio?**

Nel pomeriggio di ieri si sparse in città la notizia di una grave scoperta fatta in via Cioagna. Si tratta d'un infanticidio, ci disse il nostro informatore. Ci recammo immediatamente sul posto per le necessarie informazioni.

Giunti in via Cioagna, scorgemmo di fronte alla casa n. 31, vicino all'angolo di via Tiberio Deciani, una gran folla di persone, composta in gran parte di donne che discutevano animatamente fra di loro. Ci avvicinammo e chiedemmo delle informazioni. Molte di esse ci circondarono e cominciarono a raccontarci come nella mattina un muratore mentre lavorava nella casa avesse trovato in un sottoscala una cista metà interrata con entro il cadavere d'un bambino mummificato.

Chi abita questa casa? — chiedemmo. — Ora nessuno — ci venne risposto. Fino a poco tempo fa abitava certo Michelini Emilio conduttore del tram a cavalli, ora la casa è disabitata. Entrati nella casa trovammo il giudice istruttore avv. Goggioli col suo cancelliere, il delegato Adinolfi, il maresciallo di P. S. Poli e diversi agenti che attendevano ai rilievi di legge. Noi pure cominciammo un'inchiesta per nostro conto ed ecco quanto ci venne dato a sapere.

La casa in questione è di proprietà della signora Luigia Visentini che l'affittò quindici anni or sono al conduttore tranviario Emilio Michelini, che vi si stabilì assieme alla madre, al fratello ed alla sorella Amelia. L'Emilio tenne la casa fino a poco tempo fa, essendosi ora recato ad abitare in via Gemona di fronte alla caserma dei carabinieri.

La signora Visentini, avendo d'affittare nuovamente la casa, chiamò un muratore certo Buligani da S. Gottardo per farvi fare le necessarie riparazioni. Il Buligani stava ieri ripulendo la sottoscala quando pose la mano sopra una sporta. Raccoltala la portò in cucina e l'aprì. Quale fu la sua sorpresa ed il suo orrore nello scorgervi dentro uno scheletro di un bambino non è a ridire.

Riposto il tutto al suo posto corse a darne avviso all'autorità. Questa si recò sul luogo e cominciò le relative indagini. Lo scheletro è completamente scarnificato, solo alla testa ed in qualche altra parte sono attaccati dei brandelli di carne putrefatta. Lo scheletro presenta delle lesioni alla testa come se una mano l'avesse stretta e schiacciata. Chi è l'autrice di questo orribile misfatto? è la domanda che involontaria si affaccia alla mente.

La cosa è ancora a volta nel mistero. Vero è che si hanno delle prove, se non schiacciati, ma abbastanza serie a carico della Amelia Michelini, giovane che ci venne dipinta, da tutti coloro ai quali domandammo informazioni, di facili costumi.

Un altro particolare si aggiunge alle prove già esistenti, e cioè che essa si fosse fatta visitare da un medico della città accusando dei dolori di ventre. La Amelia Michelini trovata ora a San Giorgio di Nogaro.

Il cadavere d'ordine dell'autorità è stato trasportato alla cella mortuaria del Cimitero. In giornata i medici opereranno l'autopsia per stabilire se il feto nacque vivo, quali le cause della morte ed il suo sesso.

Dimissioni.

L'ass. Mattioni presentò le proprie dimissioni dalla carica di assessore ai lavori pubblici motivandole per le sue molteplici occupazioni.

Centenario di Francesco Petrarca. Ieri nelle nostre scuole superiori venne commemorato il sesto centenario della morte del cantore di Laura. Al liceo tenne la commemorazione il prof. Fontana, all'Istituto Tecnico dal prof. D'Asie ed alle scuole Normali dalla prof. Greggio Innocenti.

Sciopero di Pordenone. Invio di truppa. Questa mane col diretto delle 11 partirono alla volta di Pordenone cinquanta uomini a cavallo, diversi di fanteria e cinque carabinieri.

**Per chi visita il Manicomio.**

Avvertiamo tutti coloro che desiderano visitare il Nuovo Manicomio, che la direzione, cominciando da oggi non permetterà l'entrata in massa dei visitatori, dovendosi attendere alla pulizia ed alla preparazione delle camere e dell'occorrenza per ricevere i poveri maniaci che incominceranno ad esservi trasportati domani dai diversi manicomiali della provincia e di città.

**Onestà d'un vetturale.**

Iersera il vetturale N. 5 condusse in seminario il chierico Arturo Fava da cui ricevette per errore un napoleone per una lira. Oggi mattina l'onest'omo venne a farne la restituzione ricevendone competente mancia.

Lode alla sua onestà.

**Teatro Minerva.**

Fra giorni avremo fra noi la *Compagnia lirica italiana* che ci darà la *Sonnambula* ed il *Barbiere di Siviglia*. La compagnia darà solo sei recite.

**Morso da un cane.**

Ieri nel pomeriggio il fiorista Calderara entrando nel cortile del signor Chiurlo fuori porta Gemona venne assalito da un grosso cane e morso in più parti.

Il Calderara venne curato dal dott. Angelini. E' escluso che il cane fosse idrofobo.

**Corte d'Assise.**

Ruolo delle cause che verranno discusse nella prossima sessione:

26 aprile, Zanolin Giovanni omicidio volontario.  
28 idem Moras Vittorio omicidio volontario.

30 idem Bonutto Sofia e Vanelon Clementina infanticidio e complicità.

3 Maggio Valente Leonardo, B'soffi Carlo, Benedetti Benedetto, Borgnini comm. Secondo. Disastro ferroviario di Beano. Difensori avv. A. Levi avv. Mario Bertaccioni, avv. Emilio Driussi.

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 aprile 1904:

Rendita 5 0/0 L. 103.—  
" 3 1/2 0/0 " 100.95  
" 3 0/0 " 73.—

Banca d'Italia L. 1074.—  
Ferrovie Meridionali " 724.25  
" Mediterranea " 448.—  
Società Veneta " 113.—

Obligazioni.  
Ferrov. Udine-Pontebba L. 503.—  
" Meridionali " 353.50  
" Mediterranea 4 0/0 " 507.—  
" Italiane 3 0/0 " 355.25  
Città di Roma (4 0/0 oro) " 508.—

Cartelle.  
Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 508.—  
" " 4 1/2 0/0 " 508.25  
" Cassa r., Milano 4 0/0 " 510.50  
" " 5 0/0 " 516.50  
" Ist. Ital. Roma 4 0/0 " 505.—  
" " 4 1/2 0/0 " 515.—

Cambi (cheques - a vista).  
Francia (oro) L. 100.22  
Londra (sterline) " 25.18  
Germania (maichi) " 123.03  
Austria (corone) " 104.93  
Pietroburgo (rubli) " 265.75  
Rumania (lei) " 93.75  
Nuova York (dollari) " 5.15  
Turchia (lire turches) " 22.75

**Fra libri e riviste**

V. BIANCHI CAGLIESI. — *Conflitti di razze e rivalità coloniali nell'Estremo Oriente*. — L. 0.50. — Società S. C. di Cultura 1904.

Notiamo con piacere che in Italia e tra gli stessi cattolici vi sia chi rivolga il pensiero, educato nell'immagine storica e nei problemi sociali, alle grandi questioni contemporanee. Ora tutti gli uomini di governo, tutti gli studiosi, e tutti i dilettanti della politica spicciola, sono tratti a considerare quello che si combatte tra due popoli nell'Estremo Oriente, tra due razze, giunte alla consapevolezza della propria forza, rivali implacabili, perché l'una ha la paurosa previsione della propria diminuzione nell'espansione dell'altra. Gli interessi che vi s'intrecciano, sono di una complessità e di una vastità, a cui finora la storia sanguinosa dell'incivilimento umano non ci aveva abituati. Non si tratta unicamente di Russia e Giappone ma delle razze slava, della razza anglosassone, della razza mongolica.

Ecco il piano larghissimo cui il dottore Vincenzo Bianchi-Cagliesi, già così favorevolmente noto tra l'espigna ed eletta schiera di studiosi cattolici, ha condensato un tesoro di osservazioni lungamente maturate nella penetrante visione della storia civile, politica ed ecclesiastica.

**Ultimi telegrammi**

Dopo il Congresso di Bologna. Un'ordine del giorno della minoranza.

Bologna, 13. — Nella sede della Società operaia si riunirono ieri 200 delegati riformisti fra cui B'sollati, Turati, Bertosi, Varazzani, Mucaldi, Treves, Cassola, Marchesano e D'ago. La discussione si svolse attorno alla condizione falsa del partito dopo il voto di ieri; si respinse la proclamazione alla scissione del partito ma si approvò l'esplicazione di quell'azione

che i riformisti credono utile agli interessi del proletariato.

In un'altra seduta si discusse un ordine del giorno proposto da Treves: « I socialisti, rimasti in minoranza, constatarono la larga adesione trovata alle loro idee, riaffermano il diritto di continuare l'agitazione di propaganda, nominano una commissione allo scopo di disciplinare le loro forze e di vigilare perchè la maggioranza del partito non violi la loro libertà. Infine la commissione dovrà promuovere il riconoscimento dei circoli autonomi esistenti o nascituri ». L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Questo ordine del giorno prelude alla rottura definitiva tra riformisti e intransigenti.

**Una congiura in Serbia.**

Vienna, 13. — Telegrafano da Semlino che il Governo serbo ha scoperto le tracce di un'estesa congiura militare, nella quale sono compromessi numerosi ufficiali delle guarnigioni di Nisch, Valjevo e Scibaz. La congiura non era diretta contro la dinastia, ma contro un gruppo di ufficiali i quali avevano chiesto l'allontanamento dei rigicidi dall'esercito.

Secondo costoro si sarebbero dovuti pensionare 15 ufficiali di stato maggiore e 60 fra capitani e colonnelli.

**La convenzione turco-bulgara.**

Costantinopoli, 13. — Il principe Ferdinando di Bulgaria ringraziò Naciovich in un cordialissimo telegramma per l'atto patriottico compiuto con la stipulazione della convenzione turco-bulgara. Ieri si celebrarono in tutte le chiese bulgare degli uffici divini di ringraziamento.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

**Bilancio annuale della Cassa Prestiti di S. Leonardo in Sammartendchia**

(Società Cooperativa in nome collettivo)

PARTE I.<sup>a</sup>

Movimento di Cassa durante il 1903.

INTROITI.

1. Interessi sui prestiti attivi L. 474.12  
2. Accettazioni cambiarie " 7840.—  
3. Depositi passivi (cap. e int.) " 22.08  
4. Quote sociali " 33.—  
5. Fondo di riserva " 82.32  
6. Multe e varie " 1.40  
7. Rendite e profitti al 31 dicembre 1902 " 387.38  
Somma L. 8840.80

USCITE.

1. Prestiti attivi L. 3668.20  
2. Interessi sulle accettazioni cambiarie passiva " 348.05  
3. Spese d'ordinaria amminist. " 14.16  
4. Spese d'impianto " 15.—  
5. Latteria sociale " 4307.60  
6. Spese e perdite fino al 31 dicembre 1902 " 421.73  
L. 8774.74  
7. Numerario in cassa al 31 dicembre 1903 " 66.06  
Somma L. 8840.80

PARTE II.<sup>a</sup>

Bilancio dell'Esercizio 1903.

PROFITTI.

1. Interessi maturati nel 1903 sui prestiti attivi L. 474.12  
2. Multe e varie " 1.40  
3. Rendite e profitti fino al 31 dicembre 1902 " 387.88  
Somma L. 863.40

SPESE.

1. Interessi maturati sulle accettazioni cambiarie passive nel 1903 L. 348.05  
2. Interessi sui depositi passivi nel 1903 " 0.67  
3. Spese d'ordinaria amminist. " 14.16  
4. Spese e perdite fino al 31 dicembre 1902 " 421.73  
L. 784.61  
5. Utile netto del presente esercizio " 78.79  
Somma L. 863.40

PARTE III.<sup>a</sup>

Situazione sociale al 31 dicembre 1903.

ATTIVO.

1. Numerario in cassa L. 66.06  
2. Cambiali in portafoglio " 3668.20  
3. Spese d'impianto " 15.—  
4. Latteria sociale " 4307.60  
Somma L. 8056.86

PASSIVO

1. Quote sociali L. 33.—  
2. Fondo di Riserva " 82.32  
3. Depositi vari (capit. e int.) " 22.75  
4. Accettazioni cambiarie " 7840.—  
L. 7978.07  
5. Utile netto del presente esercizio " 78.79  
Somma L. 8056.86

Sammartendchia 27 marzo 1904.

Si dichiara il presente conforme a verità.

Gli Amministratori

Beltrame Domenico — Bearzi Osvaldo

Miceli Giovanni — Pevero Innocente.

Il Sindaco, Lintasi Giacomo

Il Ragioniere, D. Giovanni Bressan Segret.

D. postato in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il 15 marzo 1904, ai N. 860 d'ordine, 187 società, Vol. XXII, sub. 162. A. Durigato, V. C.

**BANCA DI UDINE**

ANNO XXXI

Capitale Sociale

32° ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.—  
Fondo di riserva " 393.819.20  
Fondo evenienze " 15.000.—  
Totale L. 1.455.819.20

**SITUAZIONE GENERALE**

29 Febbraio		ATTIVO.		31 marzo	
L. 359.171.91	Numerario in cassa	L. 185.546.47		L. 185.546.47	
> 7.054.233.82	Portaf. Italia, Estero, ed Effetti all'incasso	> 7.502.085.44		> 7.502.085.44	
> 5.935.86	Effetti in protesto e sofferenza	> 1.330.81		> 1.330.81	
> 1.072.166.60	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	> 1.125.830.20		> 1.125.830.20	
> 2.471.987.58	Valori (di nostra proprietà L. 2.153.975.78) (pubblici applicati alla riserva " 393.796.75)	> 2.547.772.53		> 2.547.772.53	
> 3.798.14	Cedole da esigere	> —		> —	
> 1.008.302.25	Conti correnti garantiti da deposito	> 1.074.704.05		> 1.074.704.05	
> 1.031.680.90	Detti con banche e corrispondenti	> 1.089.239.86		> 1.089.239.86	
> 34.000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	> 34.000.—		> 34.000.—	
> 219.000.—	(a cauzione dei funzionari)	> 240.000.—		> 240.000.—	
> 3.029.410.55	Depositi (anticipazioni)	> 3.009.660.05		> 3.009.660.05	
> 4.147.149.93	(liberi a custodia)	> 3.979.099.93		> 3.979.099.93	
> 31.483.55	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	> 42.253.47		> 42.253.47	
L. 20.468.321.09		L. 20.831.522.21		L. 20.831.522.21	

PASSIVO.

L. 1.047.000.—	Capitale interamente versato	L. 1.047.000.—
> 393.819.20	Fondo di riserva	> 393.819.20
> 15.000.—	" evenienze	> 15.000.—
> 1.642.444.21	Conti correnti fruttiferi	> 1.876.958.05
> 6.292.775.07	Depositi a risparmio	> 6.369.747.57
> 3.425.429.87	Creditori diversi e banche corrispondenti	> 3.671.504.27
> 80.371.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	> 3.369.82
> 219.000.—	(a cauzione dei funzionari)	> 240.000.—
> 3.029.410.55	Depositanti (anticipazioni)	> 3.009.660.05
> 4.147.149.93	(liberi a custodia)	> 3.979.099.93
> 175.920.94	Utili lordi del corrente esercizio	> 225.363.32
L. 20.468.321.09		L. 20.831.522.21

Udine, 7 aprile 1904.

Il Sindaco

G. B. Billia

Il Vicepresidente

R. Kechler

Il Direttore

G. Merzagora

**Operazioni ordinarie della Banca.**

Riceve danaro in *Conto corrente fruttifero* corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette *Libretti di Risparmio* corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda *Anticipazioni* e assume in *Riparto*

a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta " 4 1/2 - 5 1/2 0/0

c) merci come da regolamento " 4 1/2 - 5 0/0

Sconta *Cambiali* a due firme (effetti di commercio) " 4 1/2 - 5 0/0

" *Cedole di Rendita Italiana* a scadere a " 2 1/2 0/0

Apri *Crediti in Conto Corrente* garantito da deposito a " 4 3/4 0/0 al 5 0/0

Rilascia immediatamente *Assegni del Banco di Napoli* su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette *Assegni a vista (chèques)* sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende *Valori e Titoli industriali*.

Riceve *Valori in Custodia* come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - *Pieghi suggellati*.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'*Esattoria di Udine* e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

**MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.**

Esistenti al 29 febbraio 1904	L. 1.642.444.21
Depositi ricevuti in marzo	" 725.010.56
	L. 2.367.454.77
Rimborsi fatti in marzo	" 490.498.72
Esistenti al 31 marzo 1904	L. 1.876.958.05

**MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.**

Esistenti al 29 febbraio 1904	L. 6.292.775.07
Depositi ricevuti in marzo	" 333.717.40
	L. 6.626.492.47
Rimborsi fatti in marzo	" 256.744.90
Esistenti al 31 marzo 1904	L. 6.369.747.57
Totale	L. 8.246.705.62

**Giovanni Bottacin fu Giuseppe**

\* VENEZIA \*

Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fuso in argento e lamina ottone argentato e dorato

Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65  
Officine SS. Giovanni e Paolo 6283-84.

Premiato all'Esposizione Internazionale Vaticana — Con medaglia d'Oro a Vicenza — e medaglia d'argento di I° grado a Verona offerta dalla Camera di Commercio.

**GRANDE DEPOSITO:** Arredi in ottone fuso di massima durata, in lamina ottone argentato e dorato, come: Calici, Pissidi, Reliquiari, Tronetti, Ostensori, Lampade, Lampadari, busti di Vescovi, ecc., ecc. ed in metallo bianco, il vero argentone inalterabile il quale costa più dell'ottone argentato (non confondersi quindi col metallo bianco che viene offerto a minor prezzo e massima durata, cioè che non è possibile), argentature e dorature inalterabili.

Disegni e sopralluoghi a proprie spese, prezzi di massima convenienza, facilitazioni nei pagamenti e soprattutto da non confondere la mia Ditta fabbricante, Casa fondata nel 1850, la quale offre tutte le garanzie possibili, con giro

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista a **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**  
"alla Loggia", Piazza V. E.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	8.53	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.21	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.57	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.10	Udine Cividale		Cividale Udine	
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.10	M. 21.45	22.12	M. 22.20	23.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.10 D. 9.01 10.40		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 D. 16.46 19.46		D. 6.12 M. 9.10 9.58	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 20.50 22.36		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.16	M. 19.25 D. 20.24		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
D. 8.10	11.28	M. 9.10	12.50	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.10	M. 7.10 D. 8.04 10.10		D. 7.10 M. 9.10 9.58	
O. 17.25	20.30	D. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.15 15.20		M. 12.50 M. 14.50 15.50	
Casarsa Spilimbb.		Spilimbb. Casarsa		M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
O. 9.15	10.10	O. 8.15	9.53	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.10	M. 7.10 D. 8.04 10.10		D. 7.10 M. 9.10 9.58	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 13.16 M. 14.15 15.20		M. 12.50 M. 14.50 15.50	
				M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 17.30 M. 20.53 21.39	

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. - 8.45 11.20 14.50 15.45 18. - S. T. 9.15 9. - 11.35 15. - 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13. - 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Farr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

- Merce scelta, concorrenza impossibile -

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

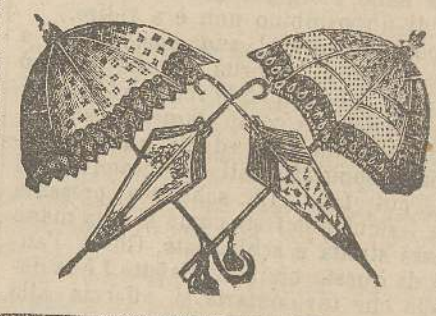
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



## OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.



### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfalonni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta. Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc. Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgia, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.